

Fulcheria uno 0' - 00''

poesia in Foolcheria

Alberto Mori

A

spiazza

B

menti

Ed. CABINI

Fulcheria uno 0'-00''

Poesia in Foolcheria

Alberto Mori

A

spiazza

B

menti

Ed. CABINI

Manifestazione **Fulcheria uno 0'-00''**
spiazza-menti

Piazza Fulcheria Crema 18 Settembre 1999

Inaugurazione fontana di **Gianni Macalli**
con installazioni e performance

Questi testi sono stati eseguiti in performance deambulante dall'autore
con l'accompagnamento del violino di **Davide Boccardi** e l'azione della musa
fulcherina **Laura Ardia**

Un particolare ringraziamento ad **Umberto Cabini**

*"...funambolie verbali...
Mappature di istanti"*

Le poesie che leggerete sono come un accento sulla parola che è Piazza Fulcheria, la voce è costretta a soffermarsi per pochi attimi, attimi sì, ma quella parola è pronunciata con più forza.

La nostra attenzione è stata catturata, la piazza, così come le parole, hanno un accento tonico, si esprime ora con maggiore intensità e potenza.

Io ero certo di conoscerla Piazza Fulcheria, da mesi ogni mattina ci vado per comperare il pane e il giornale: scendo dalla bicicletta, vado dal fornaio, poi all'edicola, uno sguardo alla fontana e me ne torno a casa.

Mi sbagliavo, la mia era una conoscenza superficiale, l'ho scoperto seguendo la mappa tracciata dal fool poeta in "Poesia in Foolcheria".

Ho scoperto luoghi che non avevo mai conosciuto: le strisce pedonali, le linee bianche dei parcheggi, le insegne dei vari negozi...

Mi sono lasciata travolgere dalla celebrazione giocosa e ironica del poeta, lontana dalla serietà e dalla ragione.

Mi sono divertita leggendo parole che danno voce ad una musica composta da lettere che giocano fra loro, immemori delle pedanti regole sintattiche.

Nuove verità mi sono state "ri-velate".

Ho deciso, mi farò guidare per vedere il mondo dalle parole del poeta, dalle immagini del pittore, dalle forme dello scultore, dalle note del musicista, dai desideri che assumono forma nello spazio con la danza...

La poesia, insieme con le altre arti, "è parte di quel tutto che è l'uomo, è linguaggio che l'uomo ha elaborato per riuscire ad esprimere una parte di sé".

Cristina Pellini

POESIA IN FOOLCHERIA

Lo spiazarsi del centro fontana, attraverso il fool poeta
che con stupida sacertà rimescola in versi, ovvero in
suoni sensi e direzioni, quanto il luogo commerciale
antropico e spaziale, suggerisce a testi che sono peripezie
di transito, montaggi di funambolie verbali, slogan slogati,

ri-velazioni e tra-vestimenti, mappature di istanti.
Si cerca così, con sorrisi sorpresi, di ricomporre un vissuto
poetico da delibare insieme, nel buffet di parole che
verranno servite dalla piccola musa vagante Fulcherina e
personalizzate dagli interventi violinistici di Davide Boccardi.

Sett.'99

ALBERTO MORI

PICCOLO INNO AL DOPPIO PORTICATO

**Si spiazza parallelo il fulcro fulcheria
I colonnati inventano ritmiche.
In questo giorno d'installo,
porticato.**

**Vivi il tuo sogno smagato.
Senti che vibri l'energia
di un commercio più minuto.
Con sguardi sottili disegni
l'intreccio delle voci
dove nasce la visione
di chi ti ha immaginato.**

A

**Non solo tende dove stop si assesta,
ed in ombra spiove.
Il polso del ciclista.
Sul quadrante, le nove.**

**Righe bianche di posteggio
mentre è carrabile il tuo passo.
Lascia spazio al cammino**

B fino al cancello

**Da Marty messe in pieghe.
Ed onduli dopo cirri.
Colpi di sole.
Laggiù apparsi,
forforeni da forfore.
Stelle chiomate
da sciampi comete.**

**Marty insegna
non solo perché così è scritto
sopra il negozio.
In un giorno di primavera
l'omonima professoressa inglese
portò in piazza una scolaresca intera.**

C

**La sfera del lampione elmettata
e ti rimandi verso
la melagrana degustata.
Dove c'è frutta e verdura
esercente che connatura**

**Serramenti lignei
e fragranza che spiazzi**

D per nuovi lieviti del panificio Marazzi

**Schettini sul sagrato
nelle linee d'invento
fino a salto di gradino.
Poi un cerchio.
Una movenza.
Una veloce tangenza.**

**I quadrilateri di mattoni a vista
del frontone della chiesa
con al di sotto gli annunci parrocchiali
hanno vuoto pomeriggio
da geometrizzare.**

E

**C'è un commesso viaggiatore
che esce dalla farmacia.
Nella valigetta
una farmacopea cromata
che elude la notturna chiamata**

Presto tabagisti per bar tabacchi
e poi sincroni sfumacchi
in un incontro su una panchina
dove lei legge la sua smemoranda a lui
F e lo dimentica.

G

**Il credito cooperativo
visto da dentro
è melagrana aperta.
Polpa succosa
dei mutui saporosi.**

**Sola rimase
la linea di prodotti Kerastase
Garnier era ormai
un laboratorio fuori fase
ma che la vita s'acconci
oppure vada fuori di cresta
per il parrucchiere
sarà parimenti
guadagno e festa.**

**Il pino ombra il cassonetto giallo
dove si raccoglie differenziata**

F la luce rifiutata

H

**Attende il digitante
al Bancomat in servizio.
Ma togliti uno sfizio,
ascolta della fontana l'acqua corrente
e diventa insolvente.**

Ecco più secco.

Lavaseccocric.

Lavaseccocrac.

Ma fischia fiscale

bambinoscontrino

entra nella tua pubblicità

fra le gambe il pannolino.

Ombra di sfera
Freccia senso unicata
dove la prospettiva della salumeria
I scompare riflessa da parabrezza.

L

Pascola rosetta con flebile belata.

C'è maggiolina tirata

da una cordicina

e sfilatino il caprino.

Il pascolo impastato

attende una infornata.

Tutto quanto

alla panetteria Capra.

**Il barboncino
attraversa il verde in annusazione
M sul cellophane dei fazzolettini tempo.**

**Trattiene fra le labbra
il cappuccio della Bic.
Soppesa nella mente
la parola orizzontale
dell'enigmistica.
Il piccione raggiunge in alto
il ramo antenna.**

**Questi giorni quotidiani
se ne vanno con i corrieri della sera
e all'alba
sull'edicola Fulcherica
si leva l'airone dalla rivista esposta**

A Gianni

O Il fontaniere
operaio dell'invisibile
è stato riconosciuto

**in un giorno di pioggia.
Era fermo a braccia aperte
al centro della piazza
a lasciare sgorgare
l'acqua del corpo vitale
verso l'anima del cielo.**

C

ICAS

D

Grafica GM
Novembre 2000